



“Và e annuncia la Parola”

la missione dell'Ordine dei Predicatori



Testimoni e annunziatori del Risorto nella storia

“Và e annuncia la Parola, a questo il Signore ti ha chiamato”.

Queste le parole che Domenico si sentì rivolgere dagli apostoli Pietro e Paolo mentre era assorto in preghiera nella basilica di San Pietro. Così dicendo gli apostoli gli consegnarono il bastone del viandante e il libro del Vangelo, simboli della povertà evangelica e della predicazione della Parola. E in quell'istante parve a Domenico di vedere i suoi frati sparsi nel mondo che andavano a predicare la Parola di Dio.

In quella visione Domenico scoprì e comprese la sua vocazione: consumare la sua vita nell'annuncio del Vangelo e fondare a tal fine l'Ordine dei Predicatori.

Domenico continua anche oggi a chiamare dei giovani a far parte del suo progetto, a seguire Cristo nella sua via, per la predicazione del Vangelo e la salvezza delle anime, per essere testimoni e annunziatori nella storia degli uomini della presenza del Risorto e della sua Parola di salvezza.

la chiamata



La contemplazione: lo stupore per la grandezza del mistero

La predicazione domenicana nasce dalla contemplazione.

Tutti i mezzi della vita domenicana (la pratica dei voti, la vita comune, la preghiera, lo studio, le osservanze) sono ordinati a favorire la contemplazione, cioè lo stupore per la grandezza del mistero di Dio rivelato in Cristo Gesù e del suo disegno d'amore per tutta l'umanità e per ciascuno di noi.

Gli stessi avvenimenti della nostra vita sono parte di un disegno d'amore che si va completando, nei quali la fede ci permette di leggere in filigrana la presenza di Dio.

La contemplazione di questo disegno amoroso e sapiente fa dei predicatori dei compagni di viaggio di ogni uomo alla ricerca della Verità, per aiutarlo a scoprire e a guardare le cose nella luce di Dio.

Per fare questo, l'Ordine offre la testimonianza e l'esempio di tanti compagni di viaggio: i nostri santi, che nei secoli hanno vissuto e ci hanno trasmesso l'ideale domenicano (San Domenico, San Tommaso, Santa Caterina da Siena e tanti altri); e i frati che vedi e conosci, con le loro ricchezze e i loro limiti, ma tutti accomunati dalla passione di seguire Cristo, di annunziarlo e di condividere, al modo di Domenico, il frutto della contemplazione e dell'incontro con il Risorto. E per aiutarti a scoprire e a vivere la via che il Signore ha tracciato per te.

la ricerca



Il coraggio e la gioia di non fermarsi a metà

La Verità di Dio non è una teoria ma una persona:

Gesù Cristo Figlio di Dio.

Chi lo trova e sceglie per Lui trova tutto: perdere la vita per Lui significa trovarla.

Scegliere per Lui è un atto entusiasmante e fonte di gioia, ma al tempo stesso coraggioso e impegnativo.

Scegliere significa incanalare energie e sogni verso obiettivi precisi; significa confrontare i sogni e gli ideali con la realtà.

Scegliere significa soprattutto **fidarsi di Dio** che conduce sapientemente la nostra vita giorno per giorno, passo dopo passo.

La gioia della scelta è proprio nel fidarsi di Lui e del suo disegno d'amore su di noi; fidarsi dei fratelli che vorrà porci accanto; fidarsi dell'assistenza materna della Vergine Maria, madre e patrona del nostro Ordine, modello di coraggio e di docilità, custode della chiamata di ogni figlio di San Domenico.

la scelta



San Domenico fondatore dell'Ordine dei Predicatori

Quando nel 1215 papa Innocenzo III ricevette da San Domenico la richiesta di fondare l'Ordine dei Predicatori, si ricordò di un sogno fatto qualche tempo prima: la basilica di San Giovanni in Laterano, simbolo della Chiesa, stava per crollare quando un uomo, avvicinatosi, si mise a sostenerla con le sue spalle robuste. Il Papa riconobbe in quell'uomo San Domenico e nell'Ordine dei Predicatori un dono provvidenziale di Dio. Con la sua testimonianza e la sua predicazione, Domenico contribuì profondamente al rinnovamento della Chiesa e all'evangelizzazione dell'Europa del suo tempo. Con generosità instancabile compì fino alla morte la sua missione a servizio della Parola del Vangelo, come immagine viva di Cristo risorto, e "poiché tutti amava, da tutti era amato". Lasciò ai suoi frati il compito di perpetuare la sua missione a servizio della Chiesa, promettendo la sua continua assistenza dal Cielo. Morì il 6 agosto 1221 a Bologna, dove, nella basilica a lui dedicata, è tuttora custodita dai suoi frati la sua tomba.



Papa Onorio III approva la regola dell'Ordine domenicano – Sacrestia dei SS. Giovanni e Paolo, Venezia;

La predicazione frutto della contemplazione

Il Concilio Lateranense IV (che aveva rilanciato l'urgenza della predicazione nella Chiesa) e la visione dei santi Pietro e Paolo a Roma svelano a Domenico la sua missione: la predicazione per la salvezza delle anime. Egli fondò l'Ordine dei Predicatori proprio per adempiere a questa missione nel corso dei secoli, per intercettare e rispondere alle domande di senso degli uomini di ogni tempo, luogo e cultura della storia.

Predicare con la parola e con la vita, per portare ad ogni uomo l'annuncio della salvezza di Cristo e la Verità del Vangelo, poiché è dall'ascolto della Parola che la fede nasce e si sviluppa. Predicare per incarnare il Vangelo in ogni cultura e per promuovere una cultura ispirata al Vangelo. Predicare nelle forme e con i mezzi propri di ogni epoca, per annunciare a tutti la salvezza di Dio.

La specificità della predicazione domenicana è di essere radicata nella contemplazione e di sgorgare dalla sovrabbondanza della contemplazione ("contemplata aliis tradere": trasmettere agli altri il frutto della contemplazione). La scoperta della bellezza di Dio fa nascere il desiderio di comunicarla agli altri.

Una contemplazione che nasce e si nutre degli elementi fondanti della vita domenicana: il vivere insieme, la professione dei voti, la preghiera, lo studio, la compassione.

Vivere insieme nella Chiesa

San Domenico chiedeva ai suoi frati "vita comune e obbedienza". Vivere insieme comporta condividere il ritmo dei tempi, la preghiera, lo stile di vita (i voti e le osservanze), le decisioni apostoliche, le gioie ed anche le povertà e le sofferenze. Comporta una forma di democrazia, ordinata e regolata, nel modo di discernere e di prendere le decisioni (il capitolo).

Ma la vita comune domenicana comporta innanzi tutto vivere insieme intorno a Cristo Gesù, alla sua sequela, a immagine della comunità degli apostoli. Vivere insieme nella Chiesa, a servizio di Cristo e della Chiesa, in comunione con i Vescovi e il Papa, da cui l'Ordine fu approvato e da sempre è promosso.



San Tommaso d'Aquino compone l'inno al Ss.mo Sacramento assistito dagli angeli – Basilica di San Domenico, Bologna;

Pregare

Fin dall'origine dell'Ordine San Domenico e i suoi frati ebbero sempre grande cura per la pratica della preghiera liturgica, per il canto o la recita corale dell'ufficio divino. Una cura che si è tradotta anche in un rito proprio, di cui rimangono tuttora tracce (quali la processione della *Salve Regina* la sera).

Ma la vita spirituale dei frati è da sempre connotata anche dalla *oratio secreta*, la preghiera personale, a immagine di San Domenico che trascorreva le notti in orazione a parlare "solo con Dio".

In particolare la spiritualità domenicana ha coltivato, diffuso e valorizzato la preghiera del Rosario, contemplazione dei misteri di Cristo in compagnia e con lo sguardo di Maria, la cui promozione e diffusione nella Chiesa si deve proprio al nostro Ordine.

Studiare

Fin dalle origini dell'Ordine San Domenico in grande importanza lo studio per i suoi frati. Lui stesso portava sempre con sé il Vangelo di Matteo e le Lettere di San Paolo; e inviò i primi frati nelle città universitarie del tempo perché "vi studiassero, vi predicassero e vi fondassero dei conventi". Lo studio nella vita domenicana è innanzi tutto fonte di santificazione e mezzo per la salvezza delle anime. È mezzo di contemplazione e di approfondimento del mistero di Cristo trasmessoci dalla Rivelazione. È abbeverarsi ai rivi delle Scritture, della Tradizione, del Magistero, della teologia. È conoscere e approfondire la tradizione di pensiero che l'Ordine ci ha trasmesso (San Tommaso). È apertura alla conoscenza e alla riflessione sul reale (filosofia), che è anche un atto di speranza e di gioia, fondato sulla convinzione che la creazione è opera della sapienza creatrice di Dio. È disposizione a promuovere negli uomini il desiderio di conoscere la Verità.

Lo studio è attenzione dialogante verso il nuovo (dialogo interreligioso, ecumenismo, pensiero contemporaneo) ma anche segno di contraddizione, poiché fa prendere coscienza che il mistero cristiano non è riducibile né compatibile con tutto (la storica attenzione di Domenico e dell'Ordine per la cura della Verità della fede).



Gli angeli portano il pane a San Domenico e ai suoi frati – Basilica di San Domenico, Bologna.

Sentire compassione

Tutta la vita di Domenico è segnata dalla compassione per i poveri e i peccatori. Da giovane, durante una carestia, vende tutti i suoi libri per sfamare i poveri. Mostra carità e buon tratto con tutti ("forte come un diamante, tenero come una mamma") e "poiché tutti amava, da tutti era amato".

Consuma le notti in preghiera per implorare misericordia per i peccatori ("Mio Dio, che ne sarà dei peccatori?"); di giorno si intrattiene con gli uomini per portare loro l'annuncio del Vangelo e un frammento della bellezza di quel Dio che aveva conquistato il suo cuore.

La compassione di San Domenico per i dolori e le sofferenze degli uomini da sempre si è incarnata nella vita dell'Ordine e dei suoi frati: le opere di carità dei conventi e nel nuovo mondo (San Giovanni Macias e San Martin de Porres), l'attenzione verso i deboli e gli emarginati, lo studio a servizio della promozione della dignità di ogni uomo (Scuola di Salamanca).

Ma la carità e la compassione più grande che ardeva nel cuore di Domenico e che muove ancora oggi il suo Ordine è quella per la salvezza delle anime. Il servizio proprio dell'Ordine nella Chiesa è anche oggi la compassione per gli erranti, i lontani, i peccatori, per portare loro l'annuncio della salvezza in Cristo Gesù.

È la "carità della Verità", l'annuncio di quella Verità che salva e ci fa liberi, e che sola può nutrire l'intelligenza e il cuore di ogni uomo.

Per conoscere meglio l'Ordine dei Predicatori puoi rivolgerti a:

fr. Roberto Viglino o.p.
promotore vocazionale
338.1716648
frarobertoviglino.op@libero.it

fr. Davide Traina o.p.
339.8038767
davideop@libero.it

fr. Raffaele Quilotti o.p.
035.3832411
quaraff@libero.it

www.domenicani.it/pastorale_vocazionale

Convento San Domenico
p.zza San Domenico 13
40124 Bologna

Convento S. Maria delle Grazie
Via G. A. Sassi 3 – 20123 Milano

Convento SS. Bartolomeo e Stefano
Largo Belotti 1- 24121 Bergamo

Convento San Domenico
Via San Domenico 0 – 10122 Torino